Anno XI. Giovedì 6 Gennaio 1876 N. 5

ASSOCIAZIONE

...te tutti i giorni, eccettuate le ...eniche.

...ociazione per tutta Italia lire ...2 l'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per ...ati esteri da aggiungersi le ...e postali.

Un numero separato cent. 10, ...rato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

...Gazz. *Ufficiale* del 4 gennaio contiene:

...R. decreto 19 dicembre, che autorizza la ...zione generale del Debito pubblico a tenere ...isposizione del ministero delle finanze le ...43 obbligazioni comuni della Società delle ...ovie romane, che le furono esibite successi...mente al 10 ottobre 1875 per la complessi... rendita di lire 1,121,145, con decorrenza ...1 gennaio 1873.

... R. decreto 23 dicembre, preceduto da re...one a S. M.

... R. decreto 23 dicembre, preceduto da re...one a S. M., che autorizza una 33ª preleva...e dal fondo delle spese impreviste per lire ...000, da portarsi in aumento del capitolo 22 ...ensioni del ministero dei lavori pubblici. »

... R. decreto 28 novembre, che approva il ...ferimento da Firenze a Milano della sede ...a Banca di credito italiano.

5. R. decreto 5 dicembre, che approva lo ...tuto della Società per la costruzione di case ...e meno agiati, sedente in San Pier d'Arena.

6. Disposizioni nel personale dell'amministra...ion finanziaria.

7. Disposizioni nel personale del ministero di ...ubblica istruzione.

N. 4081-2605 II.

R. Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Nell'incanto oggi tenutosi presso questa In...tendenza, è stato deliberato l'appalto dei lavori ...i ristauro ai fabbricati Demaniali ad uso di Casema delle Guardie Doganali a Porto Lignano, Port Tagliamento, S. Andrea, Canal-Muro, Ausa Corno e Marano, nonchè di costruzione di un nuovo Pontile d'approdo a Canal-Muro e ristauro ...i quelli ad Ausa Corno e Porto Lignano, me...diante l'offerto ribasso del 3 per cento sul prezzo ...ota L. 8520.00 portato dalla Perizia 28 luglio ...187... e quindi per L. 8264.40.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ...ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento ...ndi a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 14 gennaio prossimo venturo, e che le offerte medesime saranno ricevute da questa Intendenza ...insine al deposito di L. 800.00 a garanzia del...l'offerta stessa.

Udine, addì 31 dicembre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

COSE DELLA TURCHIA

Il paese delle di cui condizioni siamo certi si continuerà molto a discorrere anche quest'anno, sarà la Turchia.

A Costantinopoli si affrettano in dimostra...zioni di volere seriamente la riforma. Venne abolito il Consiglio di Stato, che doveva essere una delle guarentigie di buon governo, ma si ...provò inefficace. Ora vogliono dare i loro con...sigli speciali anche ai ministri delle opere pub...bliche e della istruzione; le quali opere pubbliche sono sempre incompletissime e la quale istruzione è un modo di dire, giacchè in Turchia credono davvero a quella teoria di alcuni dei nostri clericali, che basti istruire nel catechismo, poichè colà s'accontentano d'insegnare il Corano. S'istituirà un Consiglio, misto di cristiani e di mussulmani, per controlleria alla esecuzione delle riforme pubblicate coll'ultimo firmano; riforme, alle quali gl'insorti delle provincie slave dichiararono di già di non crederci punto. Dove regna il più assoluto arbitrio del Sultano, che per ogni capriccio che gli passi nella mente ignorante confisca il danaro pubblico profuso alle sue tante donne ed agli eunuchi che le custodiscono, e che muta tutti i giorni uomini ed idee, e lascia le cose sempre nel medesimo disordine, quali riforme si possono sperare? Mustafà Fazyl, fratello del Khedivè di Egitto, morendo, lasciò una lettera al Sultano, nella quale dice schietto, che alle riforme turche nessuno ci crede e che non sono possibili ed efficaci senza la libertà e che quindi è da attendersi prossima una catastrofe dell'Impero. Egli ha fatto davvero da profeta al figlio del Profeta, al Potentissimo Sultano al quale l'ha diretta.

Andrassy ha, dicono, fatto consegnare il suo progetto di riforme alle altre potenze; e parrebbe che si dovesse limitare ad alcuni consigli di queste.

Altri fatti intanto accadono. Gl'insorti continuano a combattere ed anzi organizzano le loro forze nell'Erzegovina e vogliono darsi adesso dei cannoni. Nella Bosnia fecero una consulta per sollevare le provincie che finora si tennero tranquille. Il Montenegro, minacciato, fece un prestito coll'intendimento di accettare la lotta; e forse nella primavera si getterà in essa con tutta franchezza ad aggravare vieppiù la situazione dei Turchi. La Serbia sembra disposta a fare lo stesso; ed ordinò parecchi milioni di cartatuccie per i fucili a retrocarica. Montenegro, Dalmazia e Croazia contano a molte migliaja i fuggiaschi dell'Erzegovina e della Bosnia che cercarono di sfuggire all'ultimo eccidio e che sottostanno a tutte le miserie. Da quei miseri paesi partivano degl'inviati segreti ai generali Molinari e Rodich, per Agram e Zara; invocando una occupazione austriaca. La Porta sciupa indarno le sue forze militari e finanziarie, e quando sarà allo stremo delle une e delle altre, vedrà forse insorgere altre Provincie. Dagli Slavi dell'Austria e della Russia partono soccorsi per gl'insorti, i quali hanno anche una legione straniera che combatte per loro.

Chi può credere, che con tale stato delle cose la Porta possa venire ad un prossimo termine della insurrezione? Chi sa piuttosto, che la Bulgaria, l'Albania e Candia non si preparino in silenzio ad insorgere anch'esse?

Si potrà finire con una tutela europea della Turchia? Questa tutela sarà collettiva, o fatta dall'Austria-Ungheria e dalla Russia? Ci sarà una occupazione militare, col pretesto di pacificare i paesi insorti, per finire con un distacco dalla Turchia, o con un'annessione? Ecco il problema.

Nell'Egitto intanto si parla di nuovi imprestiti, mascherati colla cessione dell'esercizio delle ferrovie a compagnie europee; e si vede sempre più l'intervento indiretto ma certo dell'Inghilterra. È certo che come il Cave anche lo Scialoja ci va per qualcosa al Cairo.

Quello che noi dobbiamo desiderare si è, che anche l'Italia stia sull'avviso, che cerchi di acquistare la sua parte d'influenza in Oriente, che non si lasci sfuggire l'occasione di farsi valere in quei paesi. Crediamo alla pace e la desideriamo: ma un po' di vigilanza sarà sempre buona, quando alle nostre porte si va sfasciando un'Impero, che non dovrebbe diventare la preda di nessuno, ma lasciare il suo posto ad una federazione di Popoli liberi avviati ad una maggiore civiltà.

Se la minaccia di adesso non dovesse avverarsi, la trasformazione dell'Europa orientale e di tutta la Turchia è un fatto presto o tardi inevitabile; e giova che si abbia la coscienza che deve succedere. Per questo sta bene che siamo vigilanti. In ogni caso Governo e Nazione devono studiare per bene il campo della nuova trasformazione e stare attenti, affinchè essa si operi anche a nostro vantaggio e colla nostra cooperazione.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Piccolo:* Da due anni accade a Roma un fatto curioso. Lady Paget moglie di Sir Augastus Paget, ministro inglese accreditato presso il nostro governo, sente a ogni primo d'anno il bisogno di aprire ad un grande ricevimento le sale della Villa Torlonia a Porta Pia, abituale sua residenza. Gli inviti sono distribuiti con una certa larghezza.

Trattandosi di una signora, occorre limitarsi ad esprimer questa opinione: che invitare ad un ricevimento, quando a nome del governo si è invitati ad una festa ufficiale, (la serata di gala al Teatro Apollo) può parere cosa non opportuna. È il meno che si possa dire, perchè ammettendo i doveri speciali di un ministro residente verso la Corte ed il paese dove è accreditato, e ammettendo che sotto certi punti di vista moglie e marito formano un tutto egualmente responsabile, se ne potrebbe dedurre che questo affare del ricevimento, ripetuto anche quest'anno e dopo i non pochi commenti che si fecero l'anno passato, è addiritura poco conveniente.

Aggiungete che le più note individualità dell'aristocrazia guelfa le quali naturalmente si astengono dall'intervenire al teatro, vanno a pavoneggiare le loro nullità ne' saloni di Lady Paget, e l'intuonazione della serata è così anti-liberale, che lo stesso monsignor Howard, l'elegante ex-ufficiale dei *Life-guards*, ora in predicazione per il cardinalato, non ha scrupolo di farcisi vedere in vestito e mantelletta di canonico di S. Pietro. E ne viene per conseguenza che anche l'altra sera non si avviarono a Villa Torlonia che inglesi e cattolici ortodossi. È vero che fra gli ortodossi del cattolicismo e quelli dell'*high church* inglesi corre oramai così piccolo divario che non vale neppur la pena di tenerne conto.

— Parlando della risposta data dal Re, il primo dell'anno, alla rappresentanza dell'esercito, il corrispondente romano della *Nazione* scrive:

« Se le parole del Re fossero un fatto isolato potrebbero attribuirsi al suo carattere ed al suo amore per le armi; ma per l'appunto quelle parole rispondono esattamente a ciò che da qualche giorno si va dicendo a mezzo, non dico da molti, ma da pochi bene informati.

La eventualità della guerra appare ogni dì più probabile; e adesso sento come una specie di ronzio attorno agli orecchi che mi avverte che a questa guerra saremo chiamati noi pure. Come? Con chi? Contro chi? A quale scopo? Non lo so; so bensì, e questo positivamente, che si preparano avvenimenti gravi......

E tenete a mente, di grazia, che lo Scialoia va in Egitto con una missione politica, e che lo zelo con cui si è preteso di smentirlo, è precisamente zelo soverchio. »

— L'on. Breda direttore della Società Veneta di costruzioni ha consegnato al Governo il palazzo delle Finanze terminato proprio nella mezzanotte del 31 dicembre. Dicesi però che occorrano alcuni piccoli lavori che porteranno circa una settimana di tempo, ma *de minimis* non bisogna curarsi. Ora si metterà mano all'ultima parte destinata al Debito pubblico, la quale deve essere finita in novembre.

— Il Senato, costituito in alta Corte di Giustizia, si raduna il 10, ma ben pochi Senatori saranno a Roma in quel giorno. È quasi certo che dopo le dimissioni date, il Satriano sarà messo fuori di causa.

— È noto che per la fine di dicembre doveva aver luogo un Concistoro, nel quale il Santo Padre avrebbe aperto la bocca al Cardinale di Saint-Marc, Arcivescovo di Rennes. Il Cardinale, ammalatosi a Parigi, ha fatto ritorno alla sua diocesi. Il Concistoro è stato quindi rimandato alla fine di marzo.

In quello i monsignori Nina e Serafini riceveranno il cappello cardinalizio. Pur tuttavia, crediamo che nel mese di gennaio avrà luogo un altro Concistoro per la nomina dei Vescovi nel quale molto probabilmente il Papa nominerà l'Arcivescovo di Vienna.

Assicurasi che questi sarà mons. Kutsker, designato già dal Governo austro ungarico. La Santa Sede non voleva da principio accettarlo ma ha finito per cedere alle vive istanze giunte da Vienna, accompagnate da considerazioni, di fronte alle quali il Vaticano non poteva esitare senza esporsi al pericolo di veder turbate le sue relazioni anche coll'Impero d'Austria. *(Lib.)*

ESTERO

Austria. Il sig. Schmerling prenderebbe a cuore gli attacchi degli organi offiziosi di Berlino. Secondo il corrispondente viennese del *Pesti Naplo* l'antico ministro coglierebbe la prima occasione che gli si presentasse onde esprimere la sua opinione sulle elucubrazioni di certi fogli prussiani e spiegare in pari tempo che essi si ingannano nel credere che egli faccia opposizione all'attuale Governo.

— Si legge nel *Fremdenblatt:* Nel corso

APPENDICE

UN CONGRESSO IN VISTA PEL 1876.

Signori, l'anno comincia proprio in bene. Signori, mentre tanti e tanti sono i brontoloni e gli irrisori del meraviglioso Progresso dell'epoca, v'hanno poi a migliaia gli uomini fiduciosi, intraprendenti, operosi, perseveranti. E le idee, i progetti, le nobili aspirazioni di questi ultimi varranno a soffocare i lamenti de' primi che forse non sempre del tutto potrebbero dirsi ingiusti. Che se molto tempo ci vorrà per ...ionare ufficialmente, moralmente ed economicamente l'Italia, facciamoci intanto incontro agli Apostoli delle utili istituzioni con viso lieto. ...he tutte non riusciranno ad attechire, ..., sempre il vantaggio di mirare al *meglio*, ...uture generazioni faranno il resto.

...che tende l'esordio? — Oh! a niente altro, ...n a dirvi che pel 1876 abbiamo in vista ...Congresso di nuova specie, un Congresso ...dovrà esprimere la solidarietà umana a ...lievo d'un gravissimo infortunio, e la fratel...lanza delle Nazioni.

Sapete già quante volte il telegrafo annuncia ...emende sventure, catastrofi orrende che hanno ...r campo l'immenso Oceano! Sapete già come ...ogni qual tratto navigli carichi di merci e ...uomini dalla burrasca sono tratti a rompere negli scogli, o in essi navigli sviluppasi (spettacolo sublimemente triste) l'incendio, da cui non si può sfuggire se non cercando la morte nelle onde marine. Infatti, malgrado i conati della scienza e i tanti mezzi di salvamento, non sempre si riesce nello scopo pietoso... e voi lo sapete, perchè assai spesso si leggono ne' diari le lugubri narrazioni delle angoscie patite nei naufragi dolorosamente svelate da qualche superstite.

Ebbene; siccome all'umana pietà è possibile, se non tutte impedirle, lenire gli effetti delle sventure, così nelle principali città marittime d'Italia si fondarono *Società di salvamento* con l'intento di venire in aiuto delle persone sommerse o naufraghe, e dei bastimenti pericolanti per naufragio od incendii. Anche a Venezia nel *Circolo marittimo*, (di cui era anima il nostro amico Alberto Errera), si trattò più volte di questo filantropico argomento, e si discusse sui mezzi per ajutare i naufraghi. E nella ricca, operosa e storica Genova (antica rivale di Venezia ed emulatrice di lei nel genio de' traffici e nel civil senno) è già surta una *Società Ligure di salvamento.*

Or appunto da Genova ci viene una voce filantropica che indice un *Congresso internazionale pel luglio 1876*; ed è la voce del sig. G. Mortola, Presidente della *Società Ligure.*

Lo scopo del Congresso si è quello di riunire tutti in un fascio, di dare unità a tutti i mezzi sinora inventati per prevenire e combattere gli infortunii marittimi. Il Congresso sarà *internazionale*, poichè in siffatto argomento abbisognasi del concorso delle forze intellettuali ed economiche di tutte le Nazioni, e sarà tenuto in Genova come il punto il più opportuno, affinchè v'intervengano scienziati e filantropi stranieri.

A questo Congresso sono principalmente invitate tutte le Società di salvamento ed Istituzioni marittime consimili, tutti gli Scienziati che possono illustrare qualcuno fra gli argomenti di cui deve occuparsi il Congresso, tutti i Filantropi che si interessano delle Istituzioni di salvamento.

Alla fine del prossimo marzo sarà pubblicato l'*ordine del giorno* definitivo; ma frattanto crediamo opportuno far conoscere il testo d'un programma generico, affinchè sino da questo momento su gli argomenti compresivi si fermi l'attenzione di coloro, che a siffatto nobile scopo sarebbero in grado di contribuire l'opera dell'ingegno ed il frutto delle loro cognizioni scientifiche.

Programma di massima.

Soccorso ai Sommersi. — 1. Quale sia il mezzo migliore per combattere l'asfissia dei sommersi. 2. Quali siano i mezzi migliori per estrarre dalle onde un sommerso, colla maggiore sicurezza del soccorritore ed il migliore effetto sul soccorso. — Apparecchi relativi. 3. Sul modo migliore di popolarizzare le istruzioni relative al soccorso dei sommersi. — Uniformità di distintivi — Disposizioni legislative opportune a meglio assicurare l'azione delle Società di Salvamento.

Soccorso ai bastimenti in pericolo imminente di naufragio ed ai naufraghi. — 1. Sui mezzi migliori di soccorrere un bastimento in pericolo imminente di naufragio — fari — segnali — pilotaggio, ecc. 2. Sui mezzi migliori di provvedere al salvataggio delle persone naufragate. Soccorsi dalle coste — Mezzi di previdenza sui bastimenti. 3. Soccorsi speciali per incendi marittimi. Mezzi di previdenza sui bastimenti. Mezzi di soccorso per gl'incendi nei porti e lungo le coste.

Norme di ammissione al Congresso. — 1. Per essere ammessi a far parte del Congresso, basta farne semplicemente comunicazione alla Presidenza della Società. Non occorre nessuna spesa. 2. Il numero dei rappresentanti che le singole Società possono inviare è illimitato ed a tutta loro scelta. 3. Le comunicazioni di coloro che intendono prender parte al Congresso debbono essere indirizzate a tutto il mese di maggio 1876 in plico affrancato *al Presidente della Società Ligure di Salvamento in Genova.*

In occasione del Congresso avranno luogo: 1. Una Regata Nazionale. 2. Una Esposizione Nazionale di oggetti di Salvataggio.

dell'anno 1876 si attende una grande rivelazione storico politica. Il generale russo de Benningsen il quale prese parte dall'assassinio dell'Imperatore Paolo I, e che comandò dopo in qualità di generalissimo contro Napoleone a Friedland è morto nel 1826. In seguito a disposizione testamentaria le memorie del defunto generale russo dovevano essere pubblicate soltanto 50 anni dopo la sua morte, vale a dire nel 1876. Le dette memorie si trovano nelle mani dei discendenti della famiglia Benningsen ad Annover.

Francia. Sembra che le autorità francesi siano state informate di un tentativo d'evasione in grande dei deportati alla Nuova Caledonia mercè l'appoggio dei bastimenti mercantili che visitano la colonia. Il Ministro francese a Washington ha avvisato i naviganti americani di nuove misure di precazione prese dal Governatore della Colonia.

— Telegrafano da Parigi alla *Capitale* che il lavoro elettorale è animatissimo, che Gambetta è partito per l'Italia, e che nel ritorno pronunzierà un discorso a Marsiglia.

Germania. Un certo numero di cittadini americani si è riunito a Berlino per protestare contro talune espressioni contenute in un articolo della *Gazzetta nazionale* sul misfatto di Bremerhafen (scoppio del *Mosel*, macchinato dall'americano Thomas) in cui si stimmatizzavano i risultati della moderna civiltà americana. L'Assemblea si componeva di 2 o 300 persone ed era presieduta dal signor Hesbert Tutole. Si pronunciarono parecchi discorsi; quindi venne deciso di pubblicare un indirizzo di protesta.

La *Gazzetta*, commentando questa notizia, dice che le dichiarazioni, i discorsi e le proteste servono a nulla contro i fatti e ch'è un fatto che il delitto di Bremerhafen non è altro che un anello della lunga catena di delitti che avvennero ultimamente negli Stati Uniti. Causa: il guadagno a qualunque costo, sia col traffico di carne umana, sia colle estorsioni, colle malversazioni del denaro pubblico, e ne sono esempio il *Tammanyring*, e il traffico vergognoso di negri e di *coolies*, ecc. Ora il mostruoso delitto di Bremerhafen, è venuto a colmare la misura ed è una vera vergogna per l'umanità.

— Leggiamo spesso nelle corrispondenze dell'Alsazia dei fogli tedeschi che quella provincia va rassegnandosi al nuovo regime. Per vecità non prestavamo gran fede a questa asserzione, ma la vediamo invece confermata in una lettera che il *Journal des Débats* riceve dalla provincia annessa da 4 anni alla Germania. L'autore della lettera è manifestamente un patriota francese che comincia dal dire essere l'Alsazia invariabilmente affezionata all'antica patria e non avervi fatto alcun progresso la germanizzazione. Ma in seguito l'autore medesimo, entrando a parlare dei sentimenti da cui sono animate in Alsazia le varie provincie e le varie classi, dice che la resistenza alla germanizzazione si limita solo agli operai di alcune provincie, la cui avversione per la Germania ha probabilmente per oggetto non la nazionalità, ma la forma di governo monarchica.

— Il primo dell'anno, l'imperatore ha ricevuto i generali, recatisi a congratularlo in occasione del nuovo anno, con alla loro testa il feld-maresciallo Wrangel. Rispondendo all'allocuzione indirizzatagli da questo, l'imperatore si è così espresso: « Io vi ringrazio delle parole che mi rivolgete in vostro nome e in nome di tutte le persone qui presenti in occasione del nuovo anno. In queste parole riconosco con piacere la reiterata espressione dei sentimenti che da lungo tempo mi manifestate. Augurandomi una lunga vita, m'invitate, mio caro maresciallo, a imitarvi. Se l'Onnipotente mi fa la grazia d'esaudire i vostri voti e di conservarmi la salute ed il vigore, faccio conto di non stancarmi nell'adempiere ai miei doveri, e vado orgoglioso, signori, di pensare che voi continuerete ad aiutarmi come avete fatto finora. »

Spagna. Si ha da Madrid 1 gennaio: La *Gaceta* pubblica un decreto reale che convoca le Cortes pel 15 febbraio. Le elezioni dei deputati e dei senatori avranno luogo a suffragio universale, ma solo per questa volta. Esse comincieranno il 20 gennaio in Spagna e il 15 febbraio a Porto-Rico. Le città della Biscaglia e della Navarra nomineranno deputati e senatori per la parte occupata dagl'insorti. Il ministro dell'interno si concerterà in proposito coi consiglieri baschi a navarresi.

La relazione che precede questo decreto, scritta dal signor Canovas, pone in rilievo che gli attuali ministri non sono avversari dei diritti individuali. Una libertà assoluta è guarentita alle manifestazioni del suffragio universale nella Spagna e nelle colonie.

La relazione rammenta che la schiavitù ha avuto fine a Porto-Rico, e che scompare gradatamente a Cuba, ove il terzo degli schiavi è già libero. La politica della Spagna non ha incontrato a Cuba che l'opposizione degl'insorti e le calunnie dei Comitati di filibustieri che cercano di traviare l'opinione pubblica in America ed in Europa.

Grecia. Telegrafano da Atene: Il Presidente del Gabinetto dichiarò alla Camera che il Re e la Regina si propongono di viaggiare all'estero nella primavera prossima. In conseguenza egli sottopone all'approvazione della Camera la seguente proposta:

« Il Consiglio dei ministri eserciterà il potere reale, tranne in quanto concerne la convocazione, la proroga e lo scioglimento della Camera, il diritto di dichiarare la guerra, di nominare gli ambasciatori, il diritto di amnistia, di grazia, e la facoltà di negoziare i trattati. »

Questo progetto fu adottato alla prima lettura. I giornali considerano un tale viaggio come relativo agli affari d'Oriente.

Turchia. Leggiamo in un carteggio da Costantinopoli: In uno dei passati giorni uno dei migliori piroscafi del Lloyd austriaco, sorpreso dalla burrasca nel porto di Varna, cercò, di notte, di rifugiarsi dietro una sporgenza del vicino promontorio; in questa manovra si perdette completamente. È la quarta sventura che si verifica in cotesta stessa localita da breve tempo: così sono periti due piroscafi francesi e due austriaci. Eppure con poca spesa avrebbesi potuto fare di Varna uno dei migliori porti del Mar Nero. Ma mentre si prodiga a dismisura il denaro in spese pazze, si lesina e si nega assolutamente nei casi, come questo, di salute pubblica. Ieri, ancora, qualcuno m'assicurava che il Sultano faceva fare da un noto argentiere di Pera dei candelabri d'oro massiccio, e perciò domandava, e otteneva dal ministro delle finanze, alcuni milioni di franchi, in anticipazione delle mesate, di là da venire, della lista civile! Se ne parlava nientemeno che, me presente, a bordo d'uno dei piroscafi del Bosforo, e non ho mai inteso i Turchi esprimersi con tanta veemenza, e con tanto astio contro il Sultano. Erano agenti provocatori, o manifestazioni fatte in buona fede? Non so; so che un silenzio glaciale accoglieva quelle declamazioni.

— Si scrive dalla frontiera austro-bosniaca alla *Corrispondenza politica* di Vienna: Fu tenuto secretamente a Ianmitza una specie di Parlamento bosniaco. Ottanta deputati circa, rappresentanti le località più importanti, componevano l'Assemblea. Inoltre, ogni distaccamento insorto aveva inviato tre delegati. Tre questioni sono state specialmente discusse. Primieramente, si è trattato dell'attitudine verso i nuovi decreti di riforma emessi dalla Porta, che fu deciso di non accettare. Poscia si sono cercati i mezzi di forzare i distretti bosniaci, che sono rimasti tranquilli fino ad ora, a prender parte all'insurrezione. Infine si è venuto ad un accordo sull'attitudine che si doveva conservare verso i serbi musulmani, amichevole se pacifici, di sterminio se avversarii.

In questa stessa assemblea è stato eletto il famoso capo slovaco Hubmayer a comandante in capo delle forze insorte riunite sulla frontiera austro-bosniaca.

Per altro lato, si annuncia che la popolazione musulmana tiene riunioni simili, e che si prendono risoluzioni dirette ad opporre al movimento insurrezionale la più energica resistenza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 3 gennajo 1875.

— Venne conferito al giovinetto Succaglia Giuseppe il posto vacante gratuito nell'Istituto dei Ciechi in Padova.

— Fu approvata la nomina fatta dai Comuni di Palma, Bagnaria, Gonars, Castions di Strada, e S. Maria la Longa del sig. Zandonà Ugo a Veterinario Consorziale per un anno, in via di esperimento, salvo definitiva conferma.

— Nella seduta 20 decembre p. p. la Deputazione statuì di invitare il Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale in Venezia a far conoscere le risultanze della liquidazione finale di varie pendenze d'interesse della Provincia, e la Presidenza del Comitato stesso, con Nota 28 decembre a. p. N. 194, partecipò che per discrepanze sorte fra i proprj membri sul modo di procedere alla definitiva liquidazione dei rispettivi debiti e crediti delle Provincie, l'operazione non potè condursi per anco a termine.

— Avendo la Provincia preso a pigione un nuovo fabbricato ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in questa Città, venne avvertito il Municipio di Udine, attuale locatore, che col giorno 31 marzo 1876 avrà termine il Contratto 24 giugno 1868 stipulato col suddetto Comune.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2950 a favore dei Regi Commissari Distrettuali della Provincia in causa indennizzo d'alloggio e mobili pel 2.° semestre 1875.

— Constatati gli estremi di Legge nei N. 15 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine, vennero assunte a carico Provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore dell'Ingegnere Capo della Provincia, in aggiunta all'altro assegno di L. 1000 disposto colla Deliberazione 6 decembre a. p. N. 4605, per far fronte ad altre spese di manodopera nel lavoro di ristauro al Ponte sul Torrente But lungo la Strada Provinciale Monte Croce, salvo resa di conto.

— A favore dell'Amministrazione del Civico Ospitale di S. Daniele fu autorizzato il pagamento di L. 5089,50 in rimborso di spese per cura e mantenimento di maniaci poveri della Provincia durante il 4.° Trimestre 1875.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 58 affari; dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 39 di tutela dei Comuni; n. 5 di tutela delle Opere Pie; in complesso oggetti trattati n. 66.

Dal 1 gennaio poi al 31 decembre 1875 vennero dalla Deputazione Provinciale trattati N. 4904 affari, dei quali

a)	d'interesse della Provincia	N.	1400
b)	» dei Comuni	»	1247
c)	» delle Opere Pie	»	262
d)	Operazioni Elettorali	»	197
e)	Contenzioso Amministrativo	»	70
f)	Consorziali	»	25
g)	per corrente	»	1763
	Assieme	N.	4904

Il Deputato Provinciale
GROPPLERO.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Accademia di Udine

III. Seduta pubblica

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 7 gennaio alle ore 8 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. *I parlari italiani in Certaldo* alla festa del V° Centenario di messer Giovanni Boccacci, (Omaggio di Giovanni Passanti). Commemorazione del S. O. dott. Pietro Bonini.

2. Provvedimenti per la compilazione del 2° Annuario Statistico.

3. Nomina di un socio ordinario e di uno onorario.

Udine, 5 gennaio 1875

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Le memorie del nostro Istituto tecnico ci vengono da ogni parte. Lo Stringher, di cui si lesse in questo foglio un articolo da Roma, è allievo del nostro Istituto. Il Pecile faceva testè un viaggio d'istruzione presso gli Istituti di Germania. Del Gregori, che fu qui assistente, sappiamo che insegna a Messina, e mentre il prof. Ricca-Rosellini dirige l'Istituto di Catanzaro, il nostro friulano Moschini, che fu pure qui assistente assume la cattedra di chimica a Reggio di Calabria e la presidenza di quell'Istituto tecnico cui egli dovrà avviare. In questo caso si può bene ripetere la parola *dall'Alpi al Faro*, dacchè questo nostro udinese intelligente ed operoso va ad insegnare là presso a Scilla e Cariddi. Anche questo scambio d'uomini istrutti che si fanno le diverse provincie d'Italia è seme che frutterà. Avviene degl'ingegni come del buon frumento, il cui seme talora va portato, perchè fruttifichi ancora meglio, da luogo a luogo.

Ci piace anche vedere come, tramutandosi talora i professori, resti tra essi e gli antichi loro scolari un legame d'affetto, una memoria cara, che sarà buon seme per l'avvenire. Noi abbiamo già recato una lettera agli alunni del Liceo udinese al loro professore di letteratura italiana Arboit a Piacenza. Eccone un'altra di altri:

Egregio signor Professore,

Perdoni la libertà che ci siamo presi di importunarLa con uno scritto, ma ne incolpi un sentimento di gratitudine per le amorose cure da Lei prestateci nel tratto di tempo, durante il quale ebbimo e la fortuna, e l'onore d'esserLe discepoli. In questo giorno solenne in cui tutti ricordano i lor più cari, ai quali, sia per parentela, sia per affetto sono uniti, ancor noi sentiamo il cuore che ci invita ad esternare i più vivi auguri di felicità a Lei, egregio signor Professore, a cui dobbiamo l'averci fatto gustare le dolcezze di una lingua, che siamo alteri di poter dir nostra. Lei che con paterno amore ci avviava alla conoscenza dell'arte, Lei che con saggi avvertimenti ci indirizzava verso la somma perfezione, incoraggiandoci se titubavamo, se incorsi in errore ammonendoci, Lei che veneriamo come Colui che c'inspirò il senso del vero, del bello letterario, Lei oggi osiamo pregare, onde accetti fra i molti, anche i nostri umili ed oscuri voti, che però accertiamo non essere meno rispettosi, sinceri, cordiali, mentre la di Lei memoria rimarrà eterna in noi, nei nostri cuori.

Voglia perdonare tanto ardire, ed accogliere colla innata di Lei gentilezza le proteste di obbedienza ed insieme d'affetto

Dei di Lei

Udine, addì 31 dicembre 1875.

Obbligatissimi
(Seguono le firme).

Con gentile pensiero i giovani dei principali Caffè di Udine (*Caffè nuovo, Caffè Corazza, Caffè Meneghetto*) hanno voluto quest'anno offerire agli Avventori le loro felicitazioni ed augurii, presentandoli d'un calendario pel 1876 ligato in cartoncino con figurine allegoriche od ornati che vennero eseguiti nello Stabilimento litografico del valente nostro concittadino Enrico Passero. Quelle copertine ci parvero tanto graziose che volemmo farne menzione ad onore dello Stabilimento, che per questo lavoruccio (sebbene non ne avesse bisogno) si fece una *rèclame* che deve fruttargli in seguito altri lavori. Infatti è probabile che tenendosi per tutto l'anno in tasca quel Calendario, cui in una edizione sta unito l'orario della Ferrovia, i signori Udinesi si ricordino come nella città nostra esista uno Stabilimento litografico da non temere la concorrenza dei più celebri d'Italia.

Tavole censuarie dei fabbricati. Il Ministero delle Finanze ha ordinata la compilazione delle tavole censuarie dei fabbricati secondo il disposto dalla legge Omnibus del 1871.

Le tavole saranno compilate in base ai dati delle situazioni al primo gennaio 1876, e si dovranno in seguito a cura delle Intendenze di Finanza tenere sempre al corrente, mediante la regolare iscrizione di tutte le aggiunte e varianti che avvenissero.

Le tavole dovranno in tal modo presentare la situazione precisa della proprietà in fabbricati, e serviranno a controllare annualmente i ruoli compilati dalle Commissioni locali per l'imposta sui fabbricati.

Atti d'Usciere. Riteniamo importante per gli effetti pratici che può avere sulla validità delle citazioni e delle notifiche degli atti d'usciere nella nostra città divisa in due mandamenti la seguente disposizione della legge 23 dicembre 1875 N. 2839, di modificazione all'ordinamento giudiziario entrata in attività col 1. gennaio 1876.

« Gli uscieri delle preture esercitano *esclusivamente* le loro funzioni per gli affari di competenza della pretura, a cui sono addetti, in tutto il mandamento ed anche in tutto il comune di residenza, dove questo sia diviso in più mandamenti. »

Eclissi. Sono gli almanacchi che ce le annunziano in antecipazione sotto il punto di vista astronomico e meteorico. Vi saranno dunque nel corso dell'anno 1876, quattro eclissi, di cui ecco la precisa enumerazione: il 9 marzo eclisse parziale della luna; il 25 dello stesso mese eclisse annulare del sole; il 3 settembre eclisse parziale della luna; il 17 settembre eclisse totale del sole.

FATTI VARII

Il Macinato. L'opposizione contro i forti aumenti della imposta sul macinato si fa sempre più estesa. Anche a Milano, i mugnai hanno deciso di sospendere la macinazione, se il governo persista nell'aumento delle quote.

Proventi dello Stato. Il Ministero delle Finanze ha diretto a tutte le Intendenze una circolare, in cui si danno apposite e più dettagliate istruzioni sulla esatta classificazione dei proventi dello Stato. La necessità che ogni somma dell'Erario riscossa venga regolarmente inscritta nella sua propria categoria, emerge per tutti se si consideri, che solo a seguito di una esatta classificazione può constatarsi per ogni capitolo di entrata la differenza che esiste fra le somme previste e quelle effettivamente riscosse.

Fenomeni allarmanti. In parecchi luoghi del litorale del Mediterraneo, si notano sintomi di un ribassamento del suolo sotto le montagne. Il telegrafo segnala ancora dei punti molto lontani gli uni dagli altri. Da Napoli si annunzia un'eruzione del Vesuvio, da Bucarest una forte scossa di terremoto. Il fatto che questi due avvenimenti ebbero luogo quasi simultaneamente, permette supporre che una stessa causa abbia prodotto questi due fenomeni. Se esistesse infatti questa correlazione, l'eruzione del Vesuvio minaccia di essere questa volta una delle più violente.

Torlonia e Galliera. C'è una persona, scrive un corrispondente romano, che ha conosciuto e conosce intimamente il principe Torlonia e il duca di Galliera, i due Cresi della moderna Italia.

Amendue ricchi sfondolati, amendue *parvenus*, e amendue con titoli di nobiltà loro concessi dal Papa, le differenze fra i due, dice la persona che li conosce, è questa: che il duca di Galliera ha fatto il gran dono a Genova per magnificenza e vanità, e il Torlonia non darebbe un quattrino, meno per avarizia quanto per boria e presunzione romana. Egli non farebbe la *copia* a nessun patto, e se volesse far la copia, dovrebbe dare a Roma 40 milioni (ne possiede 130)... veramente quaranta milioni son troppi, dice il Torlonia; epperò preferisce il comodo partito di resistere alle tentazioni della grande vanità. Il Torlonia non ha che un'unica figlia maritata in Borghese, e il duca di Galliera ha un unico figliolo stravagante, che vive a Parigi, facendo l'artista dicono alcuni, e insegnando matematica secondo altri.

Dei due vecchi (è sempre la persona che parla) intelligentissimi e accortissimi, il Torlonia ha maggiore perspicuità di mente: il duca di Galliera ha ingegno più sodo e mercantile, ha ingegno e natura genovese. Dalle sole ferrovie dell'Alta Italia, il duca di Galliera, senatore fin dal 1849, ha la rendita di lire 700,000 all'anno: e l'immenso capitale di tanta rendita è rappresentato da tante cartelle non di azioni, ma di obbligazioni di quella Società.

Riforme nel lotto. Anche nell'amministrazione del lotto publico si maturano delle riforme. Sappiamo infatti che, nello scopo di evitar le frodi, non infrequenti, commesse e facili a commettersi dagli impiegati avventizi che si trovano alla dipendenza dei ricevitori, nello scrivere i prezzi delle giuocate sui registri e sui biglietti, la direzione centrale sta studiando un nuovo sistema di registri, nei quali i varii prezzi sarebbero antecipatamente stampati sui medesimi, di guisa che chi riceve le giuocate dovrebbe scegliere il registro secondo il prezzo voluto dal giuocatore. Naturalmente, per evitare una soverchia molteplicità e varietà di registri, verrebbero determinati i prezzi in guisa da lasciar al giuocatore

discreta libertà, escludendo però la sover- facoltà di troppo numerose combinazioni.

urioso e splendido regalo. Il Guikovar Baroda (Indie) regalò al Principe di Galles, occasione della sua visita, due cannoni in ento e due in oro, coi relativi fusti in ot- e, cassoni in argento e bestie da tiro rico- te di gualdrappe ornate d finissimi arabeschi oro e cosperse di pietre preziose.

CORRIERE DEL MATTINO

In autorevole, assennato giornale di Napoli ando della partenza del senatore Scialoja l'Egitto, dice che se egli vi va per ragioni tiche convien dire che arriverà in Egitto ppo tardi e che il nostro governo corre a dere la stalla quando i buoi sono già stati ati. L'Egitto che subì per un pezzo l'in- nza francese, disgustatosene, si rivolse al- alia e mostrò di volere da lei amministra- , commercio, industrie, buoni consigli. L'I- a non seppe afferrare e sfruttare questo mo- ito di simpatia; e il posto lasciato vuoto l'affetto è stato occupato dal bisogno. L'E- o ora è avviluppato nella più fitta rete che Vecchia Britannia avesse potuto creare nelle fabbriche colossali. Alessandria e il Cairo piene di uomini d'affari inglesi e la colonia annica ha presa ora in quella fertilissima one l'egemonia che noi ci lasciammo sfug- di mano. Più in là, un po' più verso po- te, dice quel foglio, bisogna ora guardare, se vogliamo prepararci un altro disinganno; rdiamo a quel paese che sta tra l'Egitto e Marocco.

er ciò che riguarda la preponderante in- nza dell'Inghilterra in Egitto, il telegrafo ce comunica ogni giorno delle nuove e più con- enti prove. I dissensi che si dicevano scop- i fra il Kedive ed il signor Cave «consi- re» inglese in Egitto, sono oggi smentiti; ed si comincia a vedere gli effetti dei consigli signor Cave, nella separazione, oggi annun- a, del ministero del commercio da quello li esteri. Nubar ministro degli esteri, che neva «indispensabile» l'unione dei due mini- ri ha dovuto dimettersi, ed ecco il Kedive postosi sua via delle riforme. L'ascendente pre maggiore che l'Inghilterra va prenden- n Egitto, ha determinato anche la Francia mandare colà essa pure un suo rappresentante, oggi stesso un dispaccio ci annuncia la par- za per l'Egitto del signor Autrey incaricato una missione speciale. Al Cairo va adunque impegnarsi una lotta d'influenze, nella quale lia, se avesse approfittato delle passate op- tunità, avrebbe potuto partecipare con gran taggio.

«Silenzio e mistero» continuano sempre a ra- ne nella questione delle riforme turche. La ta, pare, ha cominciato a darvi opera; ma llo che le Potenze pensino del suo programma empre un' incognita. Intanto l'insurrezione tinua, come continuano i soccorsi che le ven- o dal Montenegro, e di ciò specialmente la a si mostra irritata e stanca. L'officiosa *quie* parla dell'occupazione del Principato e di cosa inevitabile, ed a Costantinopoli si te con insistenza, che Ahmed Mukhtar pa- il nuovo comandante supremo nell'Erze- na, abbia ricevuto dal Sultano istruzioni ete di marciare, occorrendo, su Cettigne. A ste manifestazioni e voci, l'organo ufficiale principe Nicola, il *Glas Tchernogortza*, ri- nde, in tono di sfida, che i Montenegrini pronti a ricevere le truppe ottomane, e il rispondente del *Times* telegrafa da Ragusa il Montenegro s'apparecchia attivamente guerra. Le cose d'Oriente, adunque, di- gono sempre più scure e nuovi pericoli si acciano, se non imminenti, inevitabili.

Il periodo elettorale entra già in Francia nel movimento febbricitante e invasore. Per tre si esso sostituirà ogni altra notizia, e sarà il o interesse supremo del pubblico. Che cosa anno le due future Assemblee? Profezia dif- le e facile a farsi nel tempo stesso. È facile predire che la maggioranza nè sarà repub- cana moderata, e che il bonapartismo vi so- uirà la forte minoranza orleanista. È diffi- e poi il predire fin d'ora le mezze tinte, e rattutto le modificazioni che gli avvenimenti anno subire alla futura Assemblea, come le nno fatte subire a quella sciolta. Ricordiamoci atti che questa, che ha scelto 60 senatori ubblicani, fu a un pelo nel 1873 di ristabi- in Francia la monarchia di diritto divino, he taluno, il quale oggi non vede altra sal- za che nella Repubblica, allora avrebbe ac- tato Enrico V. Intanto il telegrafo comincia a comunicare ai giornali i primi bollettini movimento elettorale. Oggi infatti sappiamo e Gambetta presenterà la sua candidatura a utato a Parigi, Marsiglia, Lione, Lilla e deaux onde queste città giudichino fra la sua tica di transazione e la politica intransigente radica. Anche l'Ollivier si presenterà nel o. Infine si attende una lettera del Buffet raccomanderà la candidatura di Canrobert.

Corrispondenze ai giornali di Francia e del gio ci danno un quadro ben triste delle dif- oltà finanziarie in cui si dibatte la Spagna. rlasi di un imprestito, a un tasso elevatissimo, parecchi milioni di *pesetas* da contrarsi con chieri esteri. La fine delle due guerre, la carlista e la cubana, non si vede che in lonta- nanza, e il ministro delle finanze, signor Sala- verria, non pare molto sicuro di poter resistere lungamente all'assedio d'un nemico formidabile e numeroso; i creditori della nazione e del go- verno spagnuolo.

— L'*Italia militare* pubblica testualmente le parole indirizzate da S. M. il Re agli ufficiali superiori nel ricevimento del capo d'anno. Esse vanno d'accordo, dice l'*Opinione*, colla versione che noi pure abbiamo data e confermano le considerazioni che intorno ad esse abbiamo fatte nel nostro numero d'ieri. Come vedono i lettori le inquietudini sparse da qualche giornale non erano punto giustificate. Ecco le parole del Re:

«Vedo con la massima compiacenza i progressi continuamente fatti dall'esercito; gli auguro, come sempre, gloria ed onore, ed ho fede che, se qualche nuovo fatto ne presenterà l'occasione, l'esercito corrisponderà alla Mia fiducia ed a quella del paese.»

— Nell'*Eco dell'Industria* di Biella, troviamo la seguente notizia alquanto sibillina: «L'on. generale La Marmora, sebbene con dispiacere dei nostri concittadini, è ora più che mai fermo nel proposito di ritirarsi dalla vita politica. Solo egli non ha finora ripetuto la domanda di dimissione per certi motivi suoi particolari, di cui probabilmente parleremo in un tempo non lontano.»

— Sappiamo che l'on. Vigliani non ha ora intenzione di presentare il progetto di legge relativo al riordinamento della proprietà eccle- siastica. Un progetto sarebbe pronto e potrebbe mandarsi alla stampa: esso è redatto sulle basi della completa libertà della Chiesa rispetto allo Stato. La tema però di una forte opposizione alla Camera in quei gruppi specialmente che si preoccupano delle difficoltà che la Chiesa suscita alla società civile, fa titubante l'onorevole mi- nistro guardasigilli sulla opportunità della pre- sentazione di questo progetto già annunziato. Così il *Bersagliere*.

— Si può ritenere cosa sicura lo scioglimento dell'attuale Sessione parlamentare. (Id.)

— Scrivono dalla Spezia al *Fanfulla*:

«Approssimandosi l'epoca in cui le nuove corazzate *Dandolo* e *Duilio* potranno essere varate, il ministro della marina ha date le pri- me disposizioni relative alla provvista delle pia- stre di corazzatura occorrenti.

Ai primarii Stabilimenti metallurgici di Francia, Inghilterra e del Belgio furono com- messi alcuni campioni di corazze, le quali do- vranno essere provate col cannone di 100 ton- nellate, che la casa Armstrong sta ultimando per conto della regia marina, e che arriverà a Spezia la primavera prossima.

I tiri contro le corazze gioveranno a pro- vare anche il cannone, per i cui esperimenti furono ordinate alla stessa casa Armstrong le necessarie qualità di polvere Pebble doppia e proiettili di 2000 libbre.

Le corazze che resisteranno meglio all'urto di questi enormi proiettili saranno le preferite per il *Duilio* ed il *Dandolo*, il cui armamento poi consterà per lo appunto di cotesti Armstrong di 100 tonnellate.

Gli esperimenti tanto delle corazze quanto dei cannoni avranno luogo alla presenza di rap- presentanti le case costruttrici, e si tratterà insomma di provare i tiri del più grosso can- none in uso presso le marine di tutto il mondo contro le corazze del maggiore spessore finora usato.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Gambetta presenterà la sua can- didatura di deputato agli elettori di Parigi, Lione, Marsiglia, Lilla, Bordeaux, affinchè que- ste città giudichino fra la sua politica di tran- sazione e la politica intransigente dei radicali. Hammond, delegato dei detentori inglesi di ren- dita turca, ebbe ieri una conferenza coll'amba- sciatore turco. Le trattative tra Hammond e Bourée, presidente del Comitato francese dei detentori di titoli turchi, sono completamente fallite. Essi scambiaronsi due lettere che con- statano il loro disaccordo. Hammond contesta la costituzione del Comitato francese e parte stas- sera per Costantinopoli per continuare le trat- tative. Autrey, ministro plenipotenziario fran- cese, partì per l'Egitto con una missione speciale ac- compagnato da Voguè, impiegato del Ministero degli affari esteri. Un dispaccio da Brusselles smentisce la voce che sieno scoppiati tumulti nelle miniere di Louviere.

Londra 4. Lytton, ministro a Lisbona, an- drà in aprile ad occupare il posto di Viceré delle Indie, in luogo di Northbrook dimissionario. Il banchiere Anthony Rothschild è morto.

Calcutta 3. Il Principe di Galles partì per Banloipore. I Principi indiani vennero a salu- tarlo.

Cairo 4. Ragheb fu nominato ministro del commercio. Questo Ministero viene separato dal Ministero degli esteri. Nubar ministro degli esteri chiese la dimissione, dichiarando che la unione dei due Ministeri è indispensabile. La dimissione fu accettata. Cherif fu nominato mi- nistro degli esteri.

Costantinopoli 4. La Porta diede istru- zioni al Governatore per la elezione dei membri dei Tribunali e dei Consigli provinciali. Corre voce che Server commissario dell'Erzegovina sia stato richiamato.

Cairo 4. Le voci che circolano con persi- stenza riguardo ad alcune pretese divergenze che sarebbero sorte fra il Kedevi e Cave, sono completamente false. Il Kedevi e Cave si tro- vano fra loro in buonissime relazioni. Cave an- drà giovedì a visitare il Canale, rimanendovi alcuni giorni.

Roma 4. Si assicura che il rappresentante russo Kapnirt ottenne una soluzione soddisfa- cente della controversia relativa ai cattolici della Polonia; il suddetto non sarà richiamato, ma farà quanto prima ritorno in Roma.

Londra 4. La nota del governo americano sulla vertenza cubana propone la riunione di Cuba e Portoricco sotto un governatore gene- rale spagnuolo.

Parigi 4. Emilio Ollivier si presenta come candidato agli elettori del Dipartimento del Varo chiedendo la concordia tra i partiti e di- chiarando che appoggia il Governo attuale.

Assicurasi prossima la pubblicazione di una lettera colla quale Buffet appoggia la candida- tura al Senato del maresciallo Canrobert.

Ultime.

Parigi 5. L'orientalista Jules Mohl è morto.

Roma 5. La *Gazz. Ufficiale* reca il de- creto che assegna 500 mila lire alla lista civile pelle spese indicate nel progetto presentato, ma non discusso alla Camera. Il Re partirà per Na- poli il 10 corr. e pare che a quell'epoca verrà pubblicato il Decreto Reale dichiarante chiusa la sessione parlamentare.

Londra 5. I giornali dicono che il governo francese è intenzionato di agire d'accordo col- l'Inghilterra riguardo alla nota di Andrassy.

Il *Times* parlando della dimissione di Nubar, ministro degli esteri dell'Egitto, dice che essa fu cagionata dall'avere il Kedive reso Nubar responsabile di avere fatto andare Cave in Egitto e di obbedire alle suggestioni degli inglesi. Il Kedive, irritato, era disposto a rivolgersi verso la Francia, ma riconoscendo la follia di una rottura coll'Inghilterra, colpì Nubar.

Pekino 4. Un decreto destituisce le autorità di Momein, che furono poste sotto processo in seguito all'assassinio di Margary.

Budapest 5. Il conte Andrassy si presta quale intermediario tra i due ministeri. Le con- ferenze continuano; sperasi addivenire ad un ac- cordo. Il risultato però non verrà fatto noto che allorquando le trattative saranno chiuse, cioè a Vienna verso la fine del corrente mese, oppure ai primi di febbraio.

Vienna 5. Questi giornali si scagliano vio- lentemente contro le esigenze degli ungheresi nella questione bancaria e dei dazi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.6	750.7	751.3
Umidità relativa . . .	69	18	64
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E S.E.	N.E.	S.E.
Vento (velocità chil. .	3	13	1
Termometro centigrado	3.6	0.6	0.9

Temperatura (massima 2.1 (minima — 5.0

Temperatura minima all'aperto — 9.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 gennaio.

Austriache	533.—	Arg.	348.50
Lombarde	204.50	Italiano	72.40

PARIGI, 4 gennaio

3 0[0 Francese	66.20	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	104.90	Obblig. ferr. Romane	—.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.90	Londra vista	25.12.—
Azioni ferr. lomb.	253.—	Cambio Italia	7.7[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7[8
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 4 gennaio

Inglese	94.— a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	22.7[8 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 5 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.30.—	5.32 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.09.—	9.10.—
Sovrane Inglesi	»	11.38	11.40
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.25	104.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 4	al 5 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.40
Prestito Nazionale	»	73.80	73.85
» del 1860	»	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	885.—	892.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	195.60	195.60
Londra per 10 lire sterline	»	113.35	113.50
Argento	»	103.80	104.10
Da 20 franchi	»	9.08.—	9.10.1[2
Zecchini imperiali	»	5.33.—	5.33.—
100 Marche Imper.	»	56.30	56.40

VENEZIA, 5 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 77.70 a —.— e per fine corrente da 77.80 a 77.85

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.57	» 21.58
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.47 1[2	» 2.48
Banconote austriache	» 2.37 3[4	» 2.38

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.85	» 75.90
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.70	» 75.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.57	» 21.58
Banconote austriache	» 237.75	» 238.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 4 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» —.—	» —.—
» nuovo	»	» 9.—	» 10.75
Segala	»	» 12.15	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.90	» 6.25
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 18.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 8.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 6.40 antim.		ore 7.30 antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Umberto Bardusco ottenne, per indole soavissima e per vivace ingegno, cara speranza ed amore de' suoi, colto da inesorabile difterite, spirava il 4 corr.

Simpatico fanciullo! Pur ieri mi correvi in- contro tutto festoso insieme al fido compagno de' tuoi giuochi, al fratello tuo Marco, che an- cora ti chiama e non sa credere d'averti per sempre perduto! Povero Marco!

Eppur in così breve volger d'ore hai tanto patito! E sentisti ti morire! e al padre tuo as- sente, per poco, volesti scrivere l'estremo tuo saluto! Povero padre!

I condiscepoli tuoi accoglieranno commossi il tuo ultimo addio! Fosti primo per merito fra essi! e primo rimarrai nei loro ricordi per la rara bontà dell'animo tuo...

Iddio volle comporti altrove più armonioso nido! E fosti strappato ai baci della madre tua desolata! Povera mamma!

Se Dio ti dà l'ali, scendi per poco e conforta d'un sorriso i suoi sogni affannati.

P. D.

A MARCO BARDUSCO

Bardusco Umberto, fanciullino tutto candore, tutto vezzi, tutto sorriso era l'allegrezza e la delizia de' suoi.

Povero Marco! La morte, inesorabile ministra d'eguaglianza per tutti, picchiò alle tue porte, e divelse dal tuo cuore un caro tesoro. Povero Marco!

Dal crudo dolore che ti opprime l'anima, va partecipe la bella corona de' tuoi numerosi amici: ciò ti sia di conforto, a suggello di affetto im- mancabile.

Udine, 6 gennaio 1876.

Gli Amici.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 1231-75 — 2 pubb.

Provincia di Udine

Comune di Forni di Sopra

Avviso

d'asta definitiva.

In seguito a pubblicazione dell'avviso d'asta, per miglioria, 18 dicembre p.p. pari numero relativo alla vendita di n. 1005 piante abete del bosco Pezzeit ed uniti, venne in tempo utile presentata a quest' ufficio l'offerta del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione risultato in it. l. 9575.

Ciò stante il sottoscritto rende a pubblica conoscenza che, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'asta stessa il giorno 18 gennaio corrente alle ore 11 antim. sul dato d' it. l. diecimille cinquantatrè e centesimi settantacinque (10053,75), e sarà tenuto colle stesse norme, formalità e condizioni precedenti che vi ebbero riferimento.

Il presente si pubblica nei modi e luoghi soliti dell'ultimo precedente a norma degl' interessati ed eventuali aspiranti.

Dal Municipio di Forni di Sopra
li 3 gennaio 1876.

Il Sindaco
V. Moresia

N. 7 — 1 pubb.

MUNICIPIO DI PONTEBBA

Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia dell' investito sig. Francesco dott. Stringari essendo rimasta vacante la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, è aperto il concorso alla medesima sino al 31 gennaio corrente.

La popolazione è di circa 2000 abitanti, e l'onorario è di lire 1800 al-l'anno netto dell' imposta di richezza mobile.

Le istanze corredate a legge saranno presentate a questa segretaria entro il periodo suddetto, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il capitolato rispettivo è visibile nell'Ufficio.

Dall' ufficio Municipale di Pontebba
addì 3 gennaio 1876.

Il Sindaco
G. L. di Gaspero

Gli Assessori
Buzzi Antonio
Orsaccia Antonio

Il Segretario
M. Buzzi

ATTI UFFIZIALI

N. 26

Accettazione di eredità

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

che l'Eredità abbandonata da Giovanni q. Natale Muzzolini di Aprato-Tarcento ove decesse nel sei agosto mille ottocento settantacinque, venne accettata in via beneficiaria da Maddalena nata Tro ano vedova di esso defunto, per conto ed interesse dei propri figli minorenni Enrico e Gio. Batta suscetti col defunto medesimo, e per conto proprio, sulla base del Testamento scritto 20 maggio 1875 per atti del notaio signor Alfonso dott. Morgante di Tarcento al n. 2361, come risulta dal Verbale sedici dicembre detto anno n. 26, assunto presso la Cancelleria Mandamentale di Tarcento, e ciò per i conseguenti effetti di legge e di diritto.

Dalla Cancelleria Mandamentale di Tarcento il 30 dicembre 1875.

Il vice Cancelliere
Bonaventura Bertossi.

2 pubb.

BANDO

per nuovo incanto d' immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di espropriazione di Zechiu Lorenzo-Mazzocut di Marsure di Aviano col procuratore avv. Jacopo dott. Teofoli esercente in Pordenone

contro

Mazzocut Zechin Osvaldo, Catterina vedova Caser, Angela moglie di Vincenzo Della Toffola, Bortolazzi Maria detta Polenta e Della Toffola Vincenzo per la semplice autorizzazione maritale, pure di Marzure di Aviano, contumaci, meno l' Angela e Mazzocut-Zechin, rappresentata dal suo procuratore avv. Enea dott. Ellero esercente in Pordenone

rende noto

che, in seguito al precetto 29 settembre 1873 trascritto nel 10 ottobre successivo, alla sentenza 30 aprile 1874 notificata nel 10 successivo settembre e, annotata nel 4 stesso mese a margine della trascrizione dell'anzidetto precetto, all'ordinanza 10 settembre 1874 dell' Ill. signor Presidente di questo Tribunale e ad altre successive di rinvio di questo medesimo Tribunale e da ultimo a quella 30 novembre ultimo scorso, colla sentenza 14 cadente mese qui reg. il 28 corrente al n. 2189 colla tassa di lire 3.60, gli immobili sottodescritti furono deliberati all' esecutante Zecchin-Mazzocut Lorenzo pel prezzo di lire 495;

Che, a termini dell'art. 680 codice proc. civile il De Luca Osvaldo fu Gio. Batta e Polo Gio. Batta fu Sebastiano di Aviano con atto 28 corr. mese registrato con marca da lire 1 annullata, ricevuto da esso Cancelliere fecero l'aumento del sesto portando il detto prezzo da lire 495 a l. 577.50 costituendo il loro procuratore l'avv. Ellero sunnominato ed essendosi previamente uniformati a quanto dispone l'art. 672 detto codice, ed infine;

Che l' Ill. sig. Presidente, sulla presentazione del detto atto fattagli dal Cancelliere medesimo stabili

la udienza 8 febbraio 1876

avanti questo Tribunale per un nuovo incanto dei seguenti

Immobili in Aviano.

N. di map.	Qualità	Sup.	Rend. L.
3236	Bosco	—.70	—.21
3473 *a*	Casa rustica	—.40	12.86
3480 *b*	Aratorio	—.78	1.67
6156	id.	1.15	—.97
11442	Pascolo	3.28	1.15
11704 *a*	Orto	—.19	—.52
3255	Bosco	—.58	—.29
3818 *b*	Prato	1.84	2.21
3828	Aratorio	—.83	1.32
3829	id.	—.80	2.54
6573	id.	2.45	2.94
6675	id.	4.04	6.42
6719	Prato	2.60	3.12
3589 *a*	Aratorio	2.—	2.82

Tributo diretto verso lo stato l. 9.51

Condizioni dell' Incanto

1. La vendita si farà in un sol lotto e l' incanto sarà aperto sul prezzo come sopra offerto dalli nuovi aspiranti De Luca e Polo in lire 577.50.

2. I beni si vendono come stanno e senza garanzia dell'espropriante a corpo e non a misura e con tutte le servitù attive e passive ad essi inerenti.

3. L'oblatore depositerà in questa Cancelleria un decimo del detto prezzo di L. 577.50 nonchè altre lire 150 per le spese.

4. Dal dì della delibera decorrerà sul prezzo l'interesse del 5 per 100. Il deliberatario entrerà a sue spese nel possesso dei fondi, ne apprenderà i frutti e pagherà gli aggravi.

5. Il compratore pagherà il prezzo e gl' interessi così e come dispongono gli art. 717 e 718 cod. proc. civile sotto comminatoria di sopperire alle spese e danni della nuova subasta.

6. A quanto non avesse provveduto il presente capitolato provede il cod. proced. civile sotto la cui salvaguardia esso venne espressamente riposto.

Il presente a sensi dell'art 682 del ridetto codice sarà notificato venti giorni almeno prima dell'8 febbraio 1876 al compratore e creditore istante e alli debitori e pubblicato, affisso, inscritto e depositato a norma dell'art. 668.

Pordenone, 31 dicembre 1875.

Costantini, canc.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antonogiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.